
Li hanno cacciati con le ruspe

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Le statistiche sulla presenza degli irregolari nell'Imperiese. L'immagine sbagliata che i media danno della popolazione

«Può vedere con i suoi occhi – mi spiega un signore di mezza età seduto nel *dehors* del bar –, finalmente s'è fatto pulizia. Vede, con le ruspe li hanno cacciati, ci volevano quelle per distruggere un campo abusivo fatto di tende e sporcia dove gli immigrati avevano fatto i loro dormitori. Ora Ventimiglia è più pulita, più bella. Accogliente». Interrompo la foga del racconto del mio interlocutore con una domanda: gli chiedo se pure lui è un immigrato. Anche se la sua pelle non è nera, il suo accento parla di origini non proprio liguri. Mi spiega che questo non c'entra nulla. Lui è arrivato dal sud, ma qui ci può stare perché è italiano, «mentre quelli no. **Loro hanno portato delinquenza, malavita di ogni grado ed è l'ora di smetterla**». Sotto il cavalcavia del Roya, infatti, di tende non c'è più traccia. Dall'ultima rimozione da parte della polizia municipale, avvenuta una quindicina di giorni fa, tutto è rimasto «**pulito**». Ma tante volte s'è ripetuta questa operazione, della durata di pochi giorni, e poi tutto tornava come prima. Pian piano una tenda, un fuoco, qualche borsone o valigia e l'area di riempiva. Ora non si sta verificando. Ma è bel tempo. E quei ragazzi invitati ad abbandonare l'area comunque ci sono. E sono oltre un centinaio. Qualcuno è andato al campo della Croce Rossa a Roverino, ma gli altri si sono **dispersi tra la foce del Roya e la città**. La sera pian piano tornano a dormire lungo il fiume tra i cespugli protetti dalla vegetazione. «Le migrazioni non si possono fermare – dice un funzionario dello Stato –: legga la Bibbia, parla di popoli che si spostano. Veda gli animali, gli uccelli. È un continuo migrare. E così è anche per l'uomo, sempre in cerca di vita migliore, più vivibile. È un diritto che nessuno può impedire». «**Le migrazioni c'erano prima di Cristo e continueranno ad esserci anche dopo Salvini**», assicura don Rito, parroco del quartiere delle Gianchette e simbolo dell'accoglienza e della carità senza misura. Intanto scorriamo gli ultimi dati Istat: raccontano che sono 23 mila gli stranieri che vivono stabilmente nel Ponente, in provincia di Imperia 15 mila sono gli stranieri in attesa di regolarizzarsi. Tra questi, meno di mille i richiedenti asilo, gli altri sono in attesa del permesso di soggiorno. Rappresentano **il 7,14% della popolazione** dell'Imperiese. Secondo le forze di Polizia, i denunciati nel primo trimestre del 2018 sono 212; **gli arrestati 63**, soprattutto per furti e reati contro la persona, 124 sono stati espulsi e 12 accompagnati ai centri per irregolari o rimpatriati. Dati confortanti e parecchio in calo rispetto al 2017. La città di frontiera si prepara alla stagione estiva. «Arriveranno i turisti, transiteranno verso il nostro paese o verso la Francia. A chi sosta, Ventimiglia può lasciare una istantanea di città ordinata, **gli immigrati non hanno mai creato grossi problemi di ordine pubblico. L'abbiamo creato noi residenti** quando con battaglie volgari e sciocche ci siamo scagliati contro coloro che cercavano un attimo tregua nel loro migrare verso i paesi del nord – afferma il gestore di un distributore di benzina sull'Aurelia –. Io ho sempre cercato di aiutare, per quello che posso, chi mi domanda aiuto. **È davvero triste l'immagine che voi media ci avete cucito addosso**. Qui sul confine c'è un'altra percentuale di persone che arrivano dal nostro meridione. Li abbiamo accolti tutti, sempre e ora perché non possiamo fare lo stesso con chi arriva da poco più in giù. Me lo spiega lei?».